



Piano Annuale Inclusività (P.A.I.)

a.s. 2017/2018 – approvato dal Collegio dei Docenti in data 30.06.2017

Direttiva M. 27/12/2012-C.M. n°8 del 6/3/2013- Nota Ministeriale prot. n.1551 del 27 giugno 2013

Nota Ministeriale prot. n. 2563- del 22 novembre 2013 – Nota Ministeriale prot. n. 3587 del 3 giugno 2014.

Decreto legislativo n. 66 13/04/2017

Ogni scuola è chiamata ad elaborare una proposta di *Piano Annuale per l'Inclusività* (PAI) riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico entro il mese di giugno.

Il PAI conclude il lavoro svolto collegialmente nell'istituto durante l'anno scolastico e costituisce il **fondamento per l'avvio del lavoro** dell'anno successivo.

Tale documento ha lo scopo di:

- garantire l'**unitarietà dell'approccio educativo e didattico** nella comunità scolastica;
- garantire la **continuità dell'azione educativa e didattica** anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico;
- consentire una **riflessione** collegiale **sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento** adottati nella scuola.

A seguito dell'emanazione della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e della Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 prot. N. 561, dev'essere costituito il **Gruppo di lavoro per l'inclusione** (in sigla **GLI**) al fine di svolgere le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività nella scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. n.1, c. 605, lettera b, della Legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art.10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n.122;
- elaborazione del presente **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da aggiornare al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno). Il piano sarà quindi discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti uffici USR;
- inoltre il Gruppo di lavoro per l'inclusione costituisce l'interfaccia della rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, ecc.).

Inoltre in base al D.lgs. 66/ del 13/04/2017 come previsto dall'articolo 9 **Gruppi per l'inclusione scolastica:**

secondo il c.8 "Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale





ATA, nonché da specialisti dell'azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica [...]."

secondo il c.9 "In sede di definizione e attuazione del piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica. Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio".





Entro il mese di giugno IL GLI
PROPONE IL PAI

Mese di giugno IL COLLEGIO DEI
DOCENTI DELIBERA IL PAI

TRASMISSIONE ALL'USR

Mese di settembre

IL GLI E IL DS ASSEGNANO LE
RISORSE DI SOSTEGNO E
PROPONGONO AL COLLEGIO
DOCENTI OBIETTIVI E ATTIVITA'
DA INSERIRE NEL PAI





NORMATIVA DI RIFERIMENTO

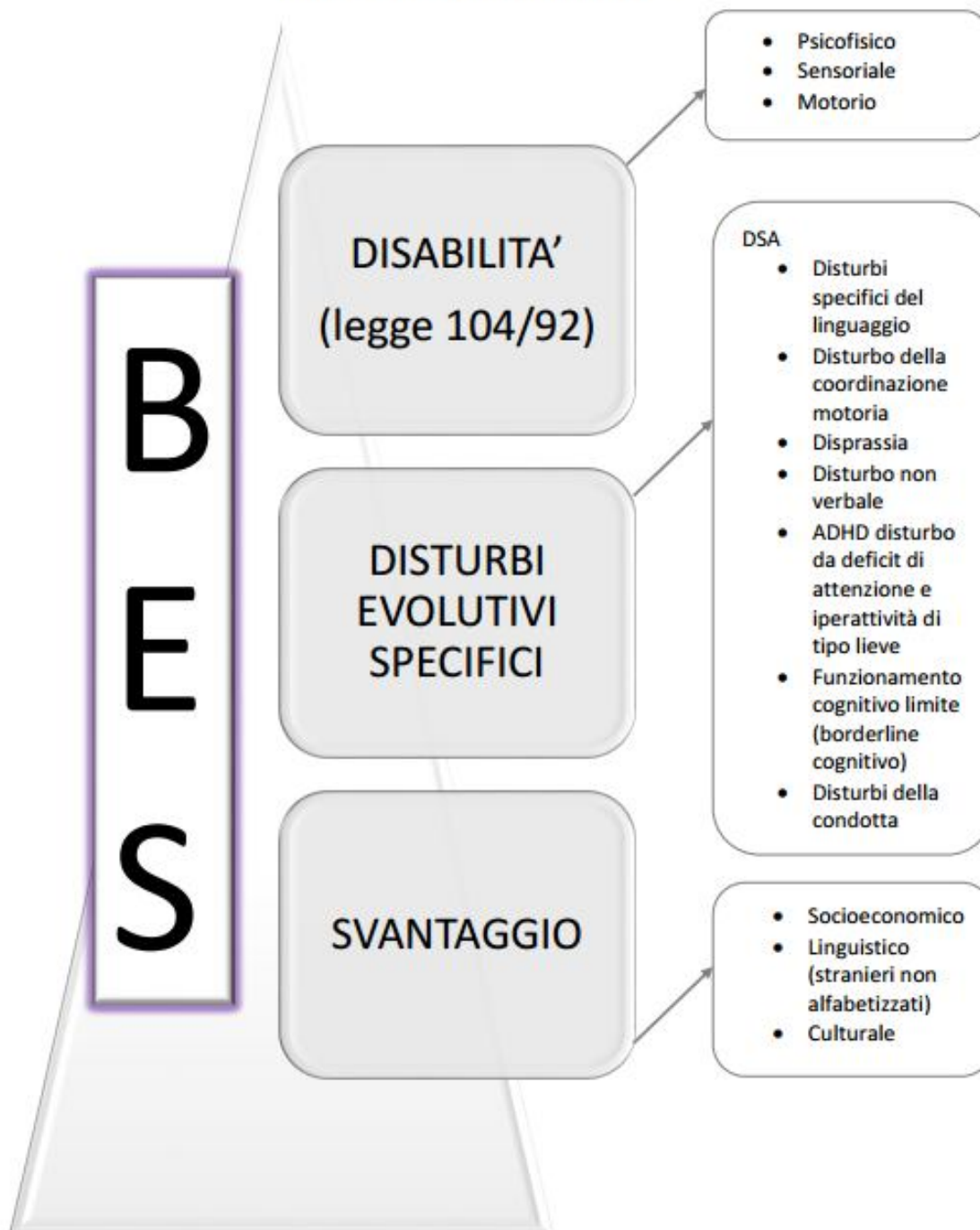
- Art. 3-33-34 della costituzione italiana “Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali [...]. È compito della repubblica rimuovere gli ostacoli [...] che impediscono il pieno sviluppo della persona umana [...]”; “L’arte e la scienza sono libere e libero ne è l’insegnamento”; “La scuola è aperta a tutti [...]”.
- Legge 517/77: abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell’alunno con handicap, istituzione dell’insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.
- Legge 104/92: coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).
- Legge 53/2003: Personalizzazione degli apprendimenti.
- Decreto attuativo n. 59 del 19 febbraio 2004 della L. 53/2003: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- Legge 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell’apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- D.M. n. 5669 12 luglio 2011 – Linee guida disturbi specifici di apprendimento.
- D.M. 27/12/2012: “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” e C.M. n. 8 del 6/3/2013 indicazioni operative.
- Nota prot.1551 del 27 giugno 2013 Piano annuale per l’inclusività-Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013
- Nota prot. n. 2563 del 22/11/2013: strumenti d’intervento per alunni con BES.
- Decreto Legislativo n. 66 del 13/04/2017 attuativo della L. 107/15: “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”





LE AREE BES: TRE SOTTOCATEGORIE

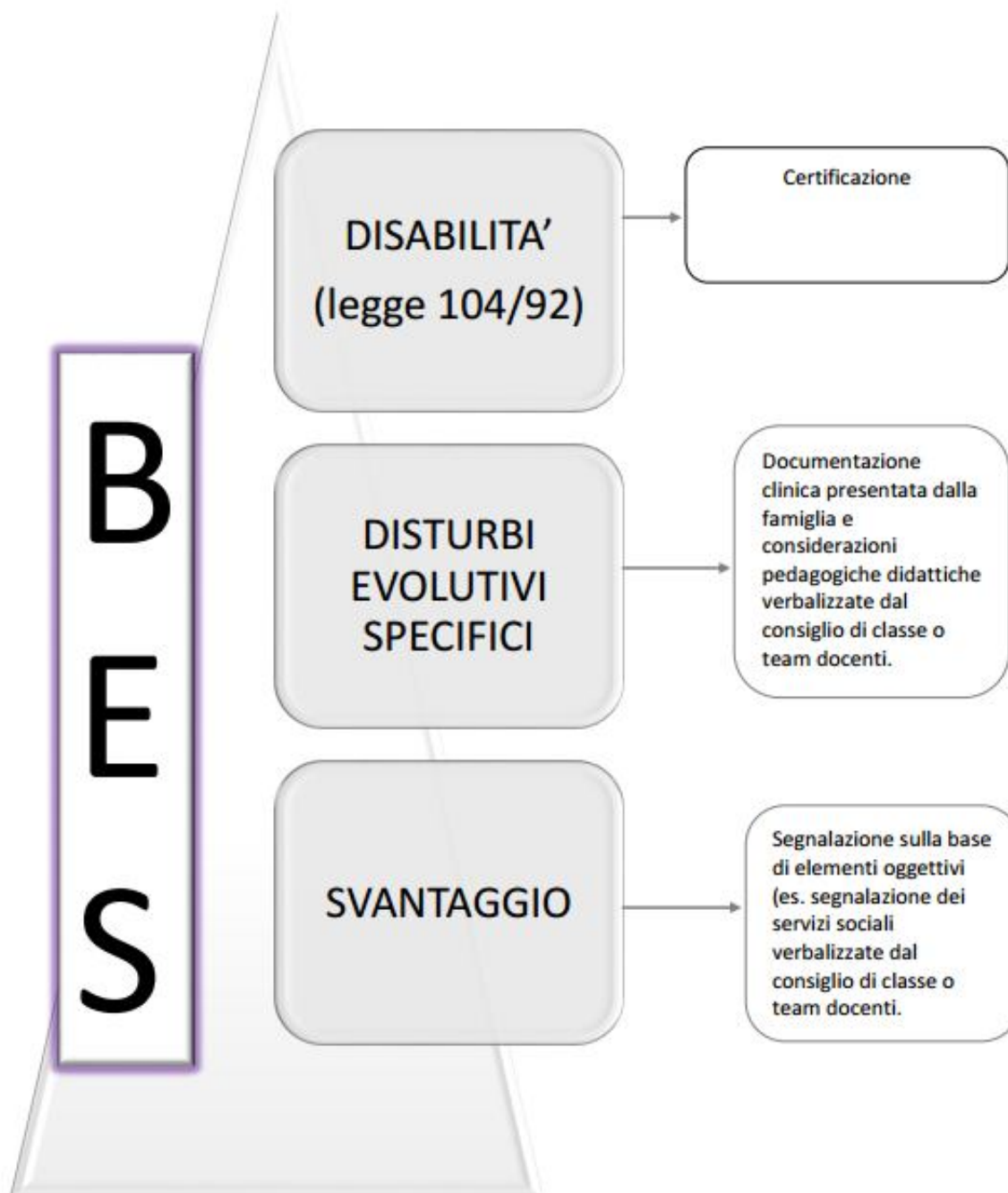
Area dello svantaggio scolastico

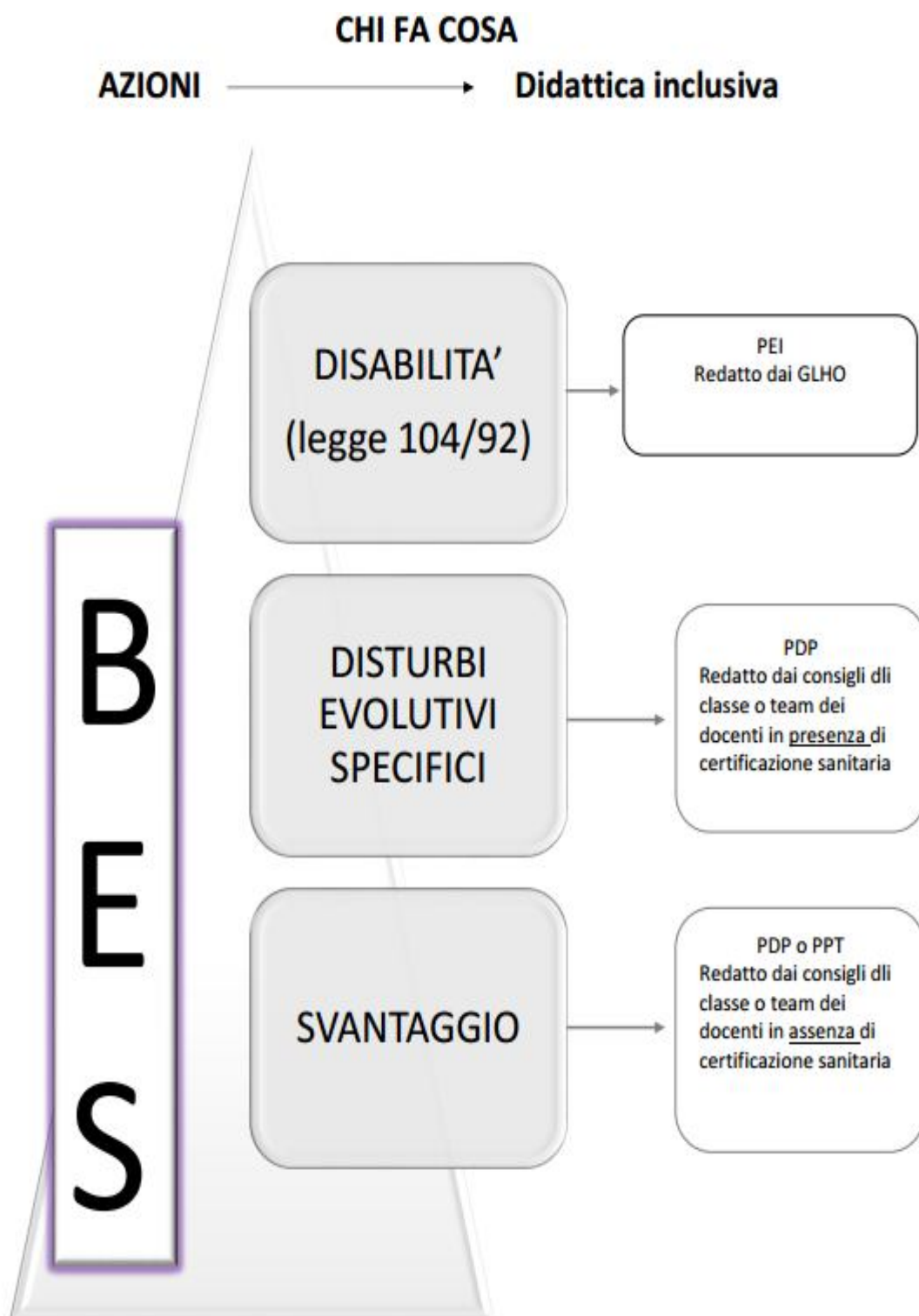


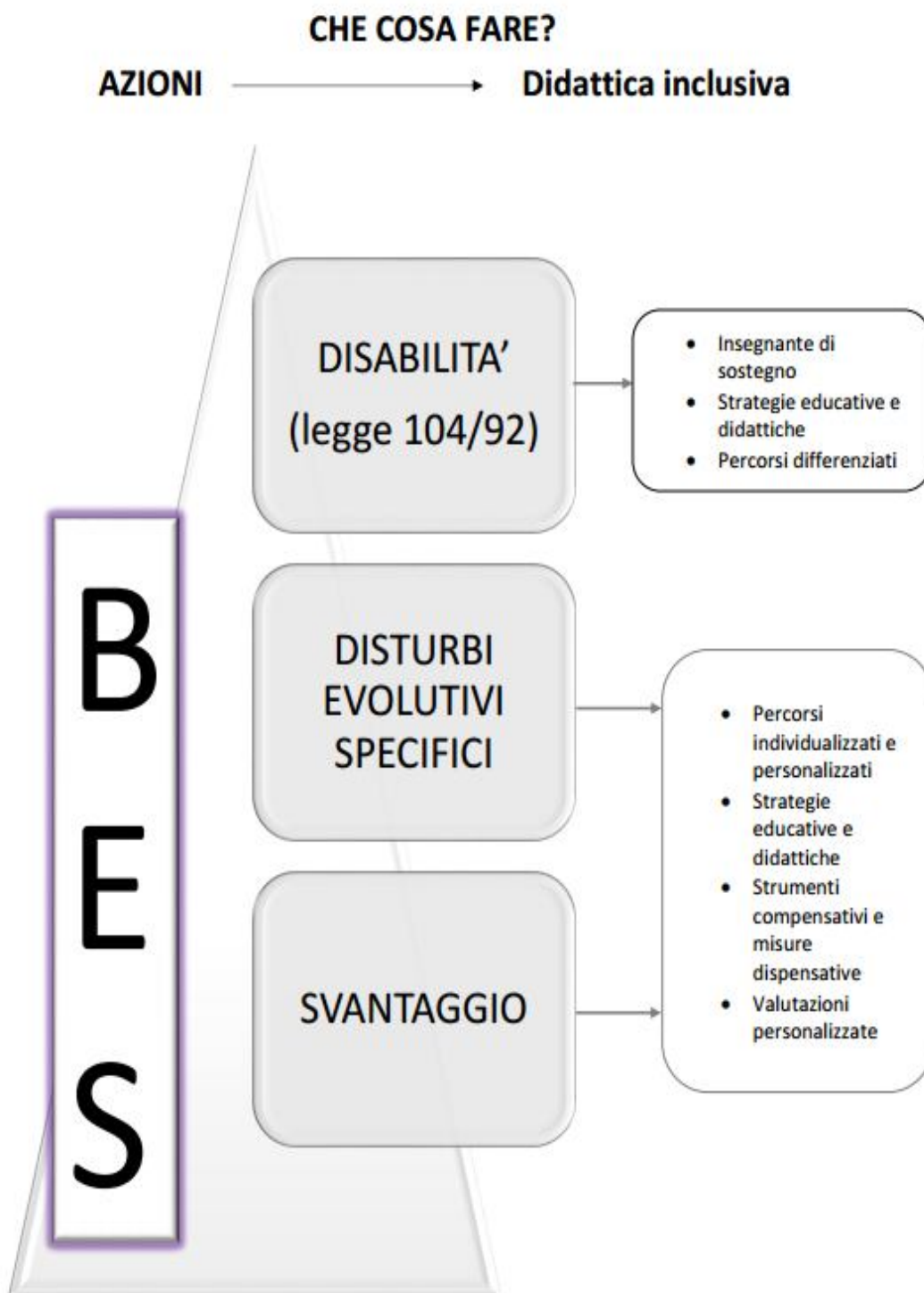


COME SI INDIVIDUANO

Area dello svantaggio scolastico
INDIVIDUAZIONE



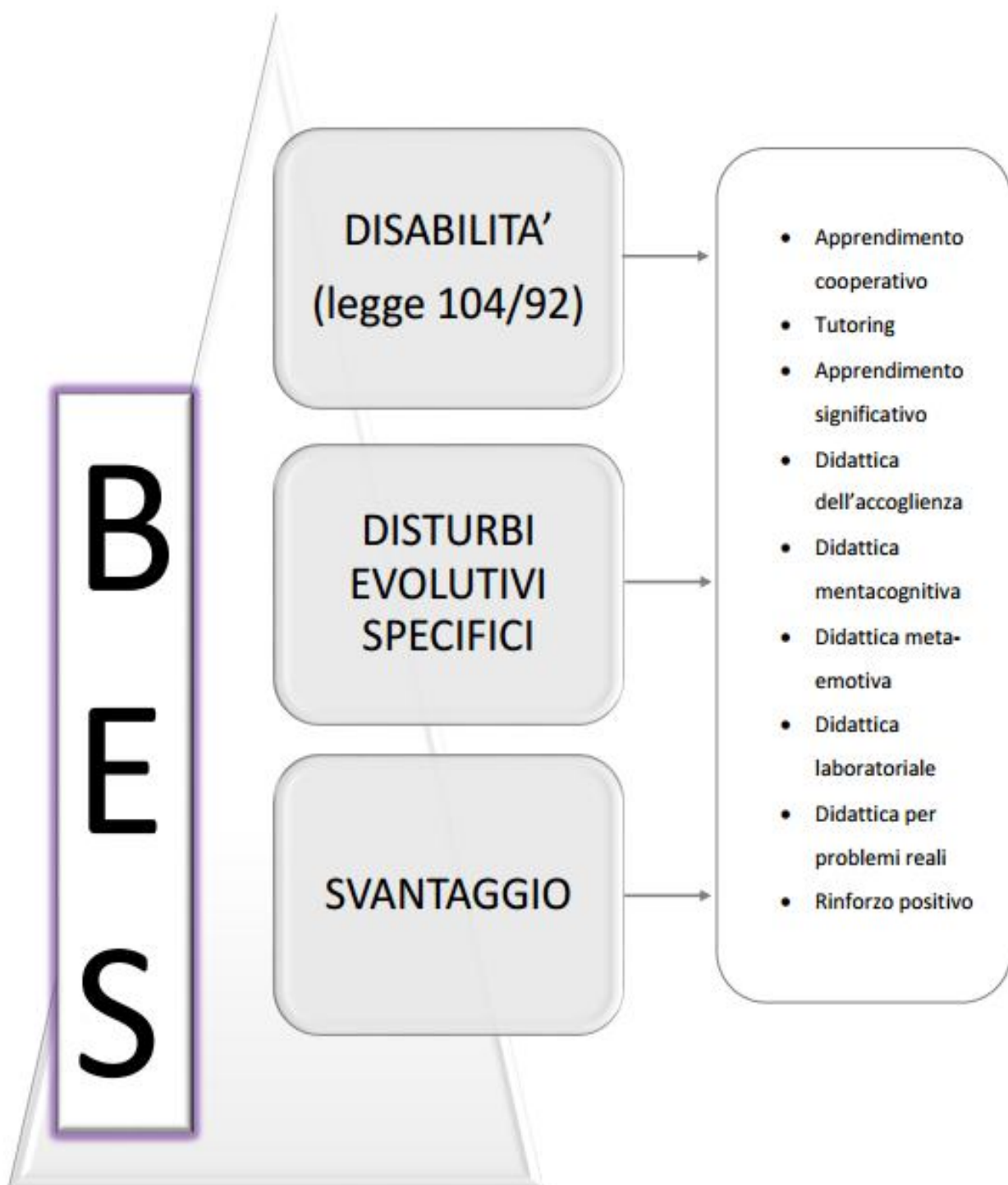






CHE COSA FARE?

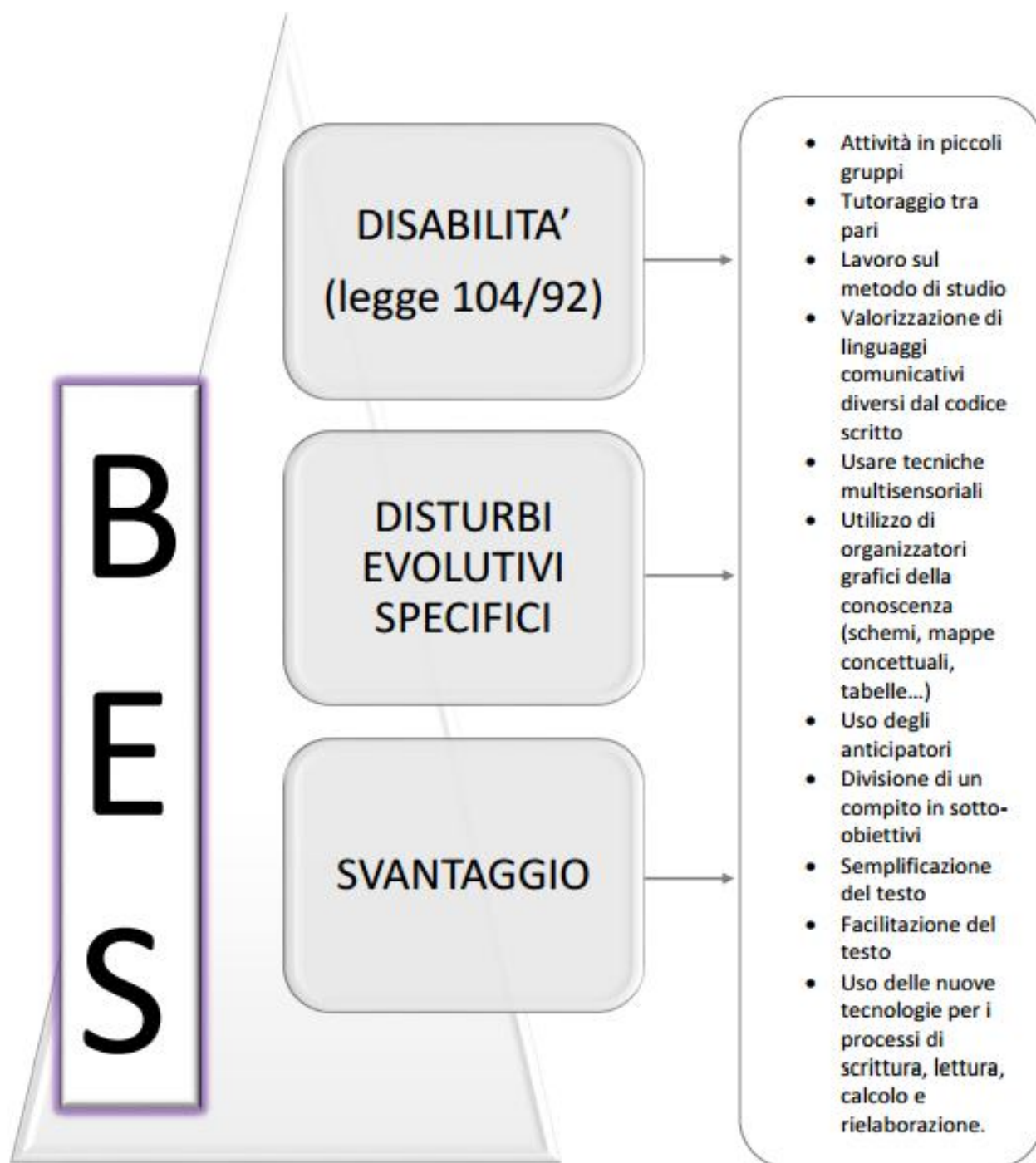
Metodologie didattiche → Didattica inclusiva





CHE COSA FARE?

Strategie educative e didattiche —————> Didattica inclusiva





Scuola: Istituto Comprensivo n. 3 Felissent Treviso a. s. 2016/2017

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) / senza articolo 3 commi 1 e 3	23 / 20*
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici /psichici / fisici	11 / 22 / 2
disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	25
➤ ADHD/DOP	(6)*
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	/
➤ Linguistico-culturale	/
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	/
Totali	68
% su popolazione scolastica	?
N° PEI redatti dai GLHO	43
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	11* / 14**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14* / 14**

* Scuola primaria: 11 PDP con certificazione DSA + 14 PDP senza certificazione o in attesa.

** Scuola secondaria: 14 PDP con certificazione DSA + 14 PDP senza certificazione o in attesa.

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (Assistenti Educativi Culturali)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	1* per area integrazione e inclusione / 1 per alunni stranieri	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	*	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	1 <i>counsellor</i>	Sì
Docenti tutor		Sì





Altro:		/
---------------	--	---

Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	/
	Altro:	/
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psico-pedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro	/
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati (<i>"progetto scrivo , leggo bene" per la rilevazione precoce di DSA</i>)	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	/
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
Formazione docenti	Strategie e metodologie educative didattiche / ge	Sì





	stione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:	0	1	2	3	4
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X		
7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
8. Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X	

Legenda:

0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

PUNTI DI CRITICITÀ E PUNTI DI FORZA

Per l'attuazione di una concreta politica di inclusione è fondamentale rilevare i punti di criticità e i punti di forza attuali. Ad oggi, si ritiene di dover segnalare, per ovviare, laddove ci sia la possibilità, i seguenti

punti di criticità:

- ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità;
- scarse risorse finanziarie per corsi di L2 di primo livello;
- scarsa disponibilità di risorse finanziarie annuali attraverso le quali attivare opportuni interventi di sostegno/integrativi;
- difficoltà di coordinamento degli interventi dei docenti di sostegno, del personale assistente all'autonomia e alla comunicazione con quelli degli insegnanti curricolari;





- difficoltà nella realizzazione di una partnership educativa tra scuola e famiglia;
- ridotte forme da parte dei servizi sociali del Comune a favore di famiglie con gravi problemi socio-economici;
- tardiva trasmissione della documentazione relativa agli alunni con certificazione provenienti da altre scuole;
- mancanza di referenti DSA/H/INTERCULTURA in ogni ordine di scuola.

punti di forza:

- tempestività nel passaggio di informazioni e documentazione all'interno dell'Istituto Comprensivo fra i vari ordini di scuola;
- utilizzo di modelli condivisi e stesura collegiale dei documenti: PEI, PDP e del PPT;
- attuazione di percorsi di formazione su tematiche relative all'inclusione (CTI) ed a vari tipi di disabilità (CTS);
- l'attenzione e la presenza del dirigente scolastico in merito alle tematiche inerenti l'inclusione.





Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno (relativa all'anno scolastico 2017/2018)

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il piano per l'inclusione del nostro Istituto intende proseguire ed incrementare le azioni che già da anni la scuola attua per l'inclusione ed il successo formativo di tutti gli alunni.

Nel processo di miglioramento sono implicate le seguenti figure ed Organi Collegiali.

La scuola

- ✓ elabora inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa (PAI).
- ✓ definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna.
- ✓ sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e favorisce, attraverso l'accesso ai servizi (ULSS e/o servizi sociali).

Il dirigente scolastico

- ✓ promuove iniziative finalizzate all'inclusione;
- ✓ esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- ✓ individua attività di formazione di docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento;
- ✓ partecipa ad accordi e intese con altre scuole e con i servizi socio-sanitari del territorio per favorire l'inclusione dell'alunno;
- ✓ nomina e coordina il GLI (GLI, che rispecchi le varie componenti dell'Istituto).

I Consigli di classe/interclasse/intersezione/team docenti

- ✓ individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica;
- ✓ rilevazione alunni BES;
- ✓ produzione di attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione;
- ✓ individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli alunni BES al contesto di apprendimento;
- ✓ elaborazione ed applicazione di PEI/PDP e di percorsi individualizzati/personalizzati a favore degli alunni con certificazione, DSA e delle altre tipologie di BES;
- ✓ collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- ✓ Condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

GLI/GLHI:

- ✓ rilevazioni BES;





- ✓ monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- ✓ formulazione proposte di tipo progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili, DSA e BES;
- ✓ coordinamento delle proposte formulate dai docenti referenti, di sostegno e curricolari;
- ✓ elaborazione di una proposta di PAI entro il mese di giugno con il supporto/apporto delle Figure Strumentali.

La/e funzione/i strumentale/i:

- ✓ collabora con il Dirigente Scolastico e il suo collaboratore vicario alla elaborazione del quadro riassuntivo generale della richiesta di organico dei docenti di sostegno.
- ✓ cura la documentazione relativa agli alunni in situazione di disabilità o DSA, verificandone la regolarità e aggiornando i dati informativi e garantendone la sicurezza ai sensi della normativa vigente sui dati personali e sensibili dell'Istituto.
- ✓ raccorda le diverse realtà (Scuola, ULSS, famiglie, enti territoriali...);
- ✓ attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio docenti, presiede le commissioni per alunni con disabilità;
- ✓ si occupa del protocollo delle certificazioni e del prospetto riassuntivo aggiornato con l'arrivo di nuove certificazioni/diagnosi;
- ✓ si interfaccia con CTS, servizi sociali e sanitari territoriali, reti di scuole per attività di formazione, tutoraggio...;
- ✓ elabora proposte per l'aggiornamento del PAI.

Il Collegio dei Docenti:

- ✓ delibera, su proposta del GLI, il PAI (mese di giugno);
- ✓ esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- ✓ esplicita i criteri e le procedure di utilizzo delle risorse professionali presenti;
- ✓ partecipa ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate a livello territoriale.

Le/i referenti DSA / BES / INTERCULTURA:

- ✓ collaborano alla stesura del *Piano Annuale dell'Inclusione*;
- ✓ attivano e monitorano percorsi progettuali.

I docenti di sostegno

- ✓ partecipano alla programmazione educativo-didattica;
- ✓ favoriscono nei consigli di classe/team l'assunzione di strategie, tecniche pedagogiche; metodologiche e didattiche inclusive;
- ✓ partecipano alla rilevazione di casi BES;
- ✓ coordinano la stesura dei PEI;
- ✓ favoriscono l'integrazione, l'apprendimento, lo sviluppo della personalità, l'autonomia degli alunni certificati ai sensi della L.104/92 attraverso l'applicazione del PEI.

Il personale di assistenza all'autonomia scolastica (AEC):

- ✓ viene assegnato in presenza di un alunno in situazione di handicap con deficit particolarmente grave;
- ✓ promuove interventi funzionali di tipo educativo- assistenziale per aumentare il livello di





autonomia personale (mangiare, camminare, uso dei servizi, vestirsi, svestirsi, ...) e di integrazione dell'alunno disabile.

I mediatori alla comunicazione:

- ✓ collaborano alla realizzazione delle attività scolastiche in relazione alle esigenze educative con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale.

Le famiglie:

- ✓ le famiglie vengono convocate dal coordinatore/insegnante di classe/sostegno per definire le linee essenziali dei PEI/PDP nei quali vengono esplicitati e concordati gli interventi programmatici essenziali, nonché gli strumenti compensativi e le misure dispensative accordate dal consiglio di classe/team agli alunni;
- ✓ collaborano con la scuola in itinere e sono informate, in modo puntuale, sui progressi e sugli eventuali elementi di criticità che emergeranno nel percorso scolastico.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sarebbe auspicabile, per l'anno scolastico 2017-2018, l'attuazione di interventi di formazione su:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva;
- nuove tecnologie per l'inclusione;
- apprendimento cooperativo e peer-tutoring come strategia compensativa per i BES;
- prosecuzione dello screening all'interno del progetto "Scrivo, leggo bene" per la precoce rilevazione di alunni a rischio DSA nelle classi 1^a e 2^a primaria;
- aggiornamento del personale interno con presenza di esperti su problematiche sempre più diffuse;
- aggiornamento dei docenti con l'utilizzo di abbonamenti, acquistati dalla scuola, di riviste on-line;
- autoaggiornamento dei docenti attraverso scambi di materiale informativo, incontri periodici (riunione per materia e riunioni GLI)

Si mette in evidenza la possibilità di accedere all'archivio presente sul sito CTI Treviso per reperire materiali utili.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, implementando le parti più deboli.

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, alla trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula.

Gli alunni con disabilità sono valutati in base al PEI, che può essere semplificato oppure totalmente differenziato. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere personalizzate, equipollenti, e prevedere tempi più distesi di attuazione.

Gli altri BES verranno valutati in base ai rispettivi PDP o PPT.





In particolare, i docenti:

- ✓ verificano e valutano gli obiettivi raggiunti dal singolo alunno, considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute;
- ✓ valorizzano il processo di apprendimento dell'allievo;
- ✓ diversificano le verifiche coerentemente al tipo di svantaggio e saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia;
- ✓ prevedono verifiche orali a compensazione di quelle scritte.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe, addetti all'assistenza, mediatori della comunicazione e un professionista counselor.

Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi. L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili".

L'intervento inclusivo si svolge, se possibile, prevalentemente in classe.

Gli addetti all'assistenza (AEC) promuovono l'autonomia personale e facilitano il processo di integrazione e comunicazione in classe degli alunni in situazione di grave disabilità.

I mediatori alla comunicazione favoriscono interventi educativi per gli alunni con disabilità sensoriale.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona anche attraverso:

- attività laboratoriali;
- attività per piccoli gruppi;
- *tutoring*;
- attività individualizzate.

Relativamente al PEI/PDP il consiglio di classe /interclasse e intersezione ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancato e supportato dall'insegnante di sostegno, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione ed al conseguimento del percorso didattico inclusivo.

Nell'anno scolastico 2017-2018 si proporranno le nomine di tre referenti:

- 1. Referente disabilità:** raccolta dati degli alunni certificati e redazione archivio cartelle alunni, sostegno ai docenti per l'elaborazione dei PEI, sostegno nei contatti con ASL e famiglie, collaborazione per la formazione dell'organico.
- 2. Referente DSA/BES:** sostegno ai docenti per l'elaborazione dei percorsi didattici specifici per DSA/BES e sostegno alle attività di formazione ed aggiornamento relative ai DSA/BES
- 3. Referente alunni stranieri:** sostegno ai docenti per l'elaborazione del PPT, partecipazione alle attività della rete alunni stranieri; formazione e sostegno per i laboratori di L2; compilazione documenti per art. 9.

Inoltre come obiettivo di incremento si proporrà di creare un collegamento tra il GLI e le diverse





realità dei plessi individuando un docente per l'inclusione in ogni plesso per:

- rilevare difficoltà e bisogni emergenti;
- partecipare alla compilazione del PAI;
- permettere una ricaduta nel plesso di quanto emerso nel GLI;
- contribuire alla distribuzione/raccolta dei documenti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'istituto collabora già attivamente, da anni, con i servizi esistenti sul territorio: ULSS 2, servizi sociali, C.T.I. e i C.T.S. e promuove attività in collaborazione con la locale sede A.I.D. (associazione italiana dislessia).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso educativo da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà ed alla progettazione educativo/didattica per favorire così il successo scolastico dell'alunno.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale incontro per individuare bisogni ed aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi ed individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI/PDP;
- l'eventuale invito a farsi aiutare attraverso l'accesso allo "Sportello ascolto" oppure, se necessario ai Servizi (AULSS, Servizi Sociali...).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti





Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori, nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti dell'organico di "potenziamento".

Le risorse utilizzate nella scuola sono:

- competenze specifiche di ogni docente presente nell'Istituto e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi;
- diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali;
- utilizzo della LIM, strumento in grado di integrare vecchi e nuovi linguaggi: quelli della scuola e della società multimediale;
- valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, attraverso il tutoraggio tra pari;
- ottimizzazione di: spazi, strutture, materiali e la vicina presenza di un altro ordine di scuola per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

L'Istituto necessita di:

- finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- assegnazione di addetti all'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità sensoriale;
- implementazione dei rapporti con il Centro Territoriale di Supporto di Treviso Sud e il Centro Territoriale per l'Inclusione per consulenze e formazione;
- assegnazioni risorse eventuali provenienti dall'art. 9 CCNL per favorire la promozione del successo formativo degli alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- insegnanti dell'organico per il "potenziamento" che permettano un lavoro per gruppi di livello e classi aperte.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Significativa importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con serenità il passaggio fra i diversi ordini scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti si provvederà al loro inserimento nella classe più idonea.

Si porrà l'attenzione ad una didattica attenta ai saperi essenziali e alle competenze di base utili all'autonomia della persona e alla cittadinanza.





Approvato e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 giugno 2017.

